

PALLAVOLO UN CASO CHE FA DISCUTERE

Ortolani: «Sarò mamma ma devo lasciare Pesaro»

CATALDO A PAG. 26 E UN COMMENTO DI ARTURI PAG. 19

«Sarò mamma Una gran gioia ma sono triste Lascio Pesaro»

Ortolani un po' sottosopra: «Spero di tornare l'anno prossimo. Con una bambina vicino...»

CAMILLA CATALDO
PESARO

■ Per Pesaro è l'anno zero. Quasi conclusa la ricerca degli sponsor (la squadra sarà abbinata a Kgs e per chiudere i conti restano da trovare poche decine di migliaia di euro), con un budget che sarà meno della metà di quello dello scorso anno, ecco la notizia bomba: il neo capitano Serena Ortolani aspetta un bambino. Dopo una stagione a Pesaro, il bomber romagnolo non potrà onorare il suo contratto (2 anni + 1, questo era il secondo) perché nel giugno 2013 diventerà mamma.

Al telefono «L'ho scoperto sabato e lunedì ne ho avuta la conferma», racconta la 25enne, che ieri non si è staccata un secondo dal telefono. «Mi chiamano tutti per complimentarsi, ma io provo sentimenti contrastanti. Sono felice però mi dispiace per la società, che mi ha trattato come una figlia. Soffro anche per lo staff, col quale quest'anno mi trovavo bene. Le ragazze sono felici per me, ma non completamente...! Ringrazio la Robur per come si è comportata, non avrei voluto lasciare a piedi la squadra...». Lunedì in palestra tutti erano in lacrime, tra

gioia e nostalgia. «Sono ancora scombussolata, a me piacciono le cose fatte bene e questa è stata una novità improvvisa. Col mio ragazzo pensavamo di diventare genitori, ma non adesso». Un figlio dunque non era nei piani (un «desiderio fuori programma», lo chiama), ma Serena e il coach di Piacenza, Davide Mazzanti, sono forti e uniti e non vedono l'ora di stringere tra le braccia il nascituro. «Vorrei tanto una femminuccia - rivela l'azzurra -. Di solito, nella vita normale, una donna annuncia una gravidanza al terzo mese, io la ho comunicata alla terza settimana! Non so cosa farò fino al momento del parto, faccio fatica a pensare al futuro, ero abituata ad avere le giornate impegnatissime!».

In partenza Di certo, lascerà Pesaro. «So che i primi mesi sono i più pericolosi, quindi non me la sento di continuare a giocare, non voglio correre rischi. Tornerò per vedere qualche partita e fare il tifo. Se riuscirò a rimettermi in forma durante l'estate, rientrerò tra un anno. Ora sto per liberare l'appartamento per lasciare spazio alla giocatrice che prenderà il mio posto». La prescelta non ha ancora un nome. La Ro-

bur ha tempo fino al 19 per pescare la sostituta di Ortolani e sarà probabilmente una schiacciatrice.

Mercato Un'idea che è stata presa in considerazione è quella di spostare Daiana Muresan nel ruolo che ricopre in Nazionale - opposto - e di cercare un posto quattro. Si guarda a 360 gradi, ma sembra più vicino l'arrivo di una straniera che di un'italiana. A breve il nome. «Non abbiamo molto tempo e non è una situazione semplice, a pochi giorni dal campionato. La lieta novella di Serena è capitata nel momento meno opportuno, ci ha spiazzato e lei stessa era in imbarazzo - valuta il presidente Giancarlo Sorbini -. Le siamo affettuosamente vicini e sono convinto che tornerà, spero con la maglia di Pesaro. Avevamo puntato molto su di lei». Adesso si va verso la rescissione del contratto. Sportivamente sareb-



be dovuto essere il campionato della maturità per Ortolani, che covava più di una speranza di ritorno in azzurro (dove con buona probabilità Mazzanti sarà ct). L'appuntamento è solo rimandato. «Tornerò da mamma a fare ciò per cui sono nata: vivere la mia passione», assicura, che ha scritto di suo pugno una lettera per congedarsi. «Non mi piace parlare della mia vita privata perché sono una persona riservata - le parole usate da Serena -. Ho il cuore pieno di gioia per quello che mi attende, ma non riesco a smettere di pensare alla squadra, perché vivo la professione con passione e soffro per non poter difendere i colori biancorossi». Il prossimo colore sarà quello di un fiocco: rosa o azzurro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

elice

LE MADRI AZZURRE SONO IN AUMENTO DA TOGUT IN POI

(a.a.) Le pallavoliste azzurre che scelgono di essere mamme sono sempre di più. Dalla campionessa del mondo del 2002, Elisa Togut, (oggi schiacciatrice a Giaveno) alla centrale dell'Italia e del Galatasaray Istanbul, Simona Gioli, che era stata soprannominata anche Mamma Fast (colpo tecnico in cui è maestra). Più di recente anche Jenny Barazza, ai Giochi di Londra e centrale nel club di Modena.



Serena Ortolani, 25, era alla sua seconda stagione a Pesaro TARANTINI